

DOCUMENTO DEL C.N. (6 giugno 2012)
SUI COMPORTAMENTI E SULLE REGOLE DELLA DEMOCRAZIA E
DELL'ASSOCIAZIONE

Il Comitato nazionale, preso atto che, a fronte di questioni e problemi che hanno suscitato discussioni (sempre lecite, ovviamente) sono state assunte, da Sezioni, o da Comitati prov.li o da singoli, iniziative che sono totalmente estranee alla prassi, allo Statuto, al Regolamento della nostra Associazione (tra le altre: utilizzo di un modo scorretto e irrispettoso per esprimere opinioni; promozione da parte di Sezioni e Comitati prov.li di iniziative che vanno al di là della loro sfera di competenza territoriale e funzionale; promozione di raccolta di firme a livello nazionale su un tema già ampiamente oggetto di discussione e di consultazione; diffusione di propri comunicati ad indirizzari, estesi a livello nazionale; invio di esposti ad organismi pubblici nazionali contro decisioni adottate dallo stesso Comitato nazionale, senza darne neanche comunicazione ai dirigenti dell' Associazione; ecc.).

deplora vivamente queste manifestazioni di indisciplina e di mancanza di rispetto delle regole più elementari, rilevando che questi comportamenti si pongono nettamente fuori da qualunque concezione della vita democratica dei suoi principi e delle forme in cui si concretizza e sono del tutto estranei ad una Associazione seria e gloriosa come l' Anpi;

invita gli autori di queste sconsiderate iniziative a cessare immediatamente di dare ad esse un seguito;

delibera di dare mandato alla Segreteria nazionale di procedere senza indugio alla costituzione della Commissione istruttoria, di livello nazionale, di cui all'art. 9, comma 1 ss. del Regolamento, alla quale dovranno poi essere trasmessi i carteggi relativi alle citate iniziative e ad altre simili, al fine di valutarli e formulare proposte, ove occorra, anche sotto il profilo disciplinare;

riafferma il principio basilare, assunto dal Congresso ed espresso nel documento conclusivo, secondo il quale l' Anpi respinge ogni forma di violenza, verbale o fisica, da qualunque parte provenga (soggetti privati, soggetti pubblici e pubbliche Autorità); ed invita tutti gli iscritti ad attenersi ad esso, non assumendo atteggiamenti unilaterali, ma prendendo sempre e comunque le distanze da ogni forma di violenza (considerando tale espressione nel senso più ampio, che comprende anche ogni tipo di prevaricazione e di violenza esercitata sulle regole e sui principi di fondo, scritti e non, della nostra Associazione.

ribadisce la piena disponibilità al dialogo ed al confronto, su qualunque tema che rientri nelle competenze e nelle finalità dell'Anpi, osservando che preliminarmente ogni questione deve essere affrontata e proposta nelle sedi territorialmente competenti (Sezioni, Comitati provinciali), nel rispetto – peraltro – delle decisioni assunte dagli organismi responsabili e dei principi e regole che derivano da ogni forma di democrazia rappresentativa;

rinvia, per quanto riguarda specificamente le problematiche sollevate in ordine al Regolamento, alle decisioni che saranno adottate, in questa stessa seduta, nell'apposito punto dell'o.d.g.

riafferma che in materia di competenza e di campo d'azione dell'Anpi, il punto di riferimento è sempre costituito dal documento conclusivo del Congresso, là dove si indicano i compiti dell'Associazione, si precisano le modalità d'azione e si definisce con chiarezza la natura e l'identità dell'Anpi, che non è un partito né un sindacato né un movimento, né un soggetto collettivo indefinito e generico, ma è l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, tenuta dalle sue tradizioni, dalla sua storia e dal suo Statuto ad essere sempre ed esclusivamente se stessa, nel quadro di una indipendenza ed autonomia che sono le ragioni fondamentali del suo prestigio e della sua autorevolezza.

Conferma la giustezza e fondatezza delle posizioni fin qui assunte dalla Segreteria e dal Presidente, in materia di Tav, di Regolamento, di richiamo all'osservanza delle regole; posizioni peraltro già verificate e approvate. in diverse riunioni del Comitato nazionale e nel Consiglio nazionale di Chianciano, con la piena ed unanime approvazione della relazione del Presidente.

dispone che il presente Comunicato venga diffuso a tutte le organizzazioni periferiche e che i Comitati provinciali provvedano a farlo avere a tutte le Sezioni, invitandole ad informarne tutti gli iscritti.

Roma, 6 giugno 2012

Il Comitato Nazionale